



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La liturgia animata dal Coro polifonico Mercuri, dalle Confraternite, dai figuranti storici, dalla Banda cittadina

Sant'Angelo in Vado

DI MONS. DAVIDE TONTI

Sabato 29 settembre, Sant'Angelo in Vado ha vissuto con devozione e gioia la festa del patrono San Michele Arcangelo. Questa antica tradizione si sviluppò nel territorio vadese sotto la dominazione longobarda, che propose il culto micaelico dopo la conversione al cattolicesimo, avvenuta in seguito allo stanziamento in Italia (568).

Iconografia. Nell'iconografia cristiana orientale ed in quella occidentale, l'Arcangelo è raffigurato come un guerriero, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il dragone, simbolo di lucifero, che viene sconfitto in battaglia. Gli arcangeli hanno il compito di difendere la trascendenza ed il mistero di Dio. Nello stesso tempo, rendono partecipe la sua vicinanza salvifica, come appare evidente nella *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Le immagini mettono in evidenza come Michele rimanga splendente di bellezza e lucifero a terra esprime la bruttezza sottolineando, che l'incanto dell'armonia proviene dal Dio creatore.

Devozione. Nella tradizione popolare è considerato il difensore del popolo di Dio ed il vincitore nella lotta del bene contro il male, non a caso raffigurato nelle chiese o in cima a campanili a difesa di città e campagne. In Oriente, è venerato con il titolo di "archistratega", che corrisponde al titolo latino di *princeps militiae caelestis*, principe delle milizie celesti. Nel capitolo XII del Libro dell'Apocalisse, l'Arcangelo è presentato come avversario del demonio e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana. San Michele, proprio per le sue virtù di guerriero, fedele e forte, è stato designato protettore della Polizia di Stato, da Papa Pio XII nel 1949. È il Santo patrono anche di fabbricanti di bilance, giudici, farmacisti, doratori, commercianti, maestri di scherma, radiologi. Si affidano a lui anche i paracadutisti d'Italia e di Francia.

Celebrazione eucaristica. L'arcivescovo Giovanni, dinanzi ai tanti fedeli intervenuti, ha sottolineato la caratteristica della forza dell'Arcangelo Michele e quanto questo valore sia una dimensione necessaria a costruire un mondo capace di proteggere i propri familiari, i poveri, i deboli. La forza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza

Festa di S. Michele Arcangelo

Sant' Angelo in Vado ha festeggiato il Patrono, considerato dalla tradizione popolare il difensore del popolo di Dio ed espressione della virtù della forza



nella ricerca del bene, rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli. La virtù della forza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni, fino alla rinuncia e al sacrificio della propria vita, per difendere una giusta causa. Il salmo 118,14 a tal proposito recita: «*Mia forza e mio vanto è il Signore*» a cui fanno eco, poten-

ti, le parole del Signore scritte nel Vangelo di Giovanni, 16,33: «*Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia, io ho vinto il mondo*». La liturgia dei vesperi, della processione e della Santa Messa, animata dal Coro polifonico Mercuri, alla presenza delle Confraternite, del gruppo dei figuranti storici, della Banda cittadina, ha regalato dei sentimenti autentici di devozione.



Ponte Armellina

DI ELISA

Progetto Policoro una mano tesa ai bimbi

L'Arcidiocesi di Urbino - Urbina - Sant'Angelo in Vado, in collaborazione con il Progetto Policoro e le Pastorali presenti sul territorio diocesano, si sta impegnando a seguire le linee d'azione indicate da papa Francesco, si impegna ad essere parte attiva di una chiesa in uscita, una chiesa che si fa madre per i bisognosi. Come lo fa? Con un progetto nato dal desiderio di offrire un'opportunità, tendere la mano verso i piccoli di una comunità che vive quotidianamente nelle difficoltà. Questo desiderio è stato sostenuto e reso realizzabile grazie al Progetto Policoro con la sua equipe e la fiducia e il sostegno del nostro arcivescovo, mons. Giovanni Tani. Il progetto "Vieni Fuori" ha la durata di un anno. L'intuizione per il progetto nasce dopo aver conosciuto alcuni bambini che vivono a Ponte Armellina, durante l'anno di servizio civile che le ragazze hanno svolto presso la Caritas Diocesana, grazie al quale hanno avuto la possibilità di toccare con mano e guardare da vicino le difficoltà che questi bambini vivono quotidianamente. L'aver percepito questa problematicità, ha subito mosso qualcosa nei loro animi, tanto da far pensare loro: "I bambini hanno bisogno di qualcuno che si prenda cura di loro, di qualcuno

che li accompagni e che dica loro che ce la possono fare. Vale la pena dare a questi bambini l'opportunità di essere valorizzati per le loro capacità e di potersi rapportare con altre persone e altri luoghi e, per farlo, abbiamo pensato di portarli fuori da quello che una bambina del luogo chiama «questo mondo». Fondamentale e significativa per l'uscita dal "loro mondo" è stata l'esperienza del Grest dell'Unità Pastorale di Urbino nei locali dell'Annunziata, nel giugno scorso; esperienza che ha portato ad un'integrazione reale di questi bambini: mettendoli allo stesso livello dei loro coetanei, senza alcuna discriminazione del colore della pelle o della religione. Questa esperienza di integrazione si sta poi sviluppando da inizio settembre ogni settimana con la loro presenza all'oratorio di Santo Spirito nei pomeriggi di martedì e giovedì per fare i compiti, giocare e divertirsi. Il progetto "Vieni Fuori", quindi, vuole essere una mano tesa, pronta ad accogliere e accompagnare all'integrazione e all'inclusione. Quello che ci muove è la speranza che questi non siano più i bambini di "Urbino2", che indossano l'infradito a dicembre e che escono con il pigiama, ma semplicemente chiamati con il loro nome.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



Metauro

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252
Fossombrone - tel. 0721.740321
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.353118
Tavernole di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefalco - tel. 0721.729015
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeleto - tel. 0722.721783
Urbina - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129